opinioni - politica - economia - cultura - arte - turismo - sociale - natura - sport

Mensile di attualità

VARESEMESE

FREE PRESS
N 2 | FEBBRAIO 2018

IMPAZZA CARNEVALE
ARIA DI FESTA

PMI
sole a est
Open Italy a Milano

Numeri da capogiro

L'esodo per viaggi religiosi

Varesotto
oltre la media lombarda

LUCA CHIARAVALLI
L'autore già due volte vincitore del Festival

PAGINA 18

Il gigante di Sanremo

Tenta il record della
terza vittoria di fila

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 35 - N. 2 - Free Press

Per ogni momento un dolce **fatto con il Cuore!**

I dolci di Pasticceria Campi sono più della semplice combinazione di ingredienti d'eccellenza sono il risultato di passione e maestria da più di 130 anni.

CAMPI

Pasticceri dal 1887

Via Milano 3 / Via N. Machiavelli 20 - BUSTO ARSIZIO

TEATRO SOCIALE
BUSTO ARSIZIO

programma stagione teatrale 2017 - 2018

ANNO NUOVO, SPETTACOLI NUOVI

Tel. +39 0331 679000 - email: info@teatrosociale.it
WWW.TEATROSOCIALE.IT

FEBBRAIO 2018

10 Febbraio 2018, 21:00 - Cabaret
SERGIO SGRILLI PER
WOODINSTOCK

11 Febbraio 2018, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
VOLA PINOCCHIO

13 Febbraio 2018, 21:00 - Carnevale a Teatro
I SEGRETI DI ARLECCHINO
PREMIO ALLA MASCHERA PIÙ BELLA

23 Febbraio 2018, 21:00 - Cabaret
CAVALLI DI RAZZA
MAURIZIO BATTISTA

24 Febbraio 2018, 21:00 - Concerto
OMAGGIO A BATTISTI E MOGOL
CANTO LIBERO

MARZO 2018

03 Marzo 2018, 21:00 - Danza
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA
LA FORZA DI ESSERE DONNA

10 Marzo 2018, 21:00 - Cabaret
I MIGLIORI QUADRI DELLA NOSTRA VITA
LEONARDO MANERA E CARLO VANONI

17 Marzo 2018, 21:00 - Concerto
ANTONELLA RUGGIERO

18 Marzo 2018, 16:30 - Scintille, Teatro per l'infanzia
FRIGO MAGICO

24 Marzo 2018, 21:00 - Operetta
CIN CI LA

dal 25 al 27 Marzo 2018, 16:00
GIORNATE PIRANDELLIANE

17 Marzo 2018, 21:00

ANTONELLA RUGGIERO

In "Concerto Versatile" con Mark Harris, pianoforte e armonium,
e Roberto Colombo, vocoder e synth bass

BIGLIETTI DA € 25

INDICE

N. 2 FEBBRAIO 2018
ANNO XXXV

15
Turisti pe'Santi
La nostra trasmissione "Varese Inchieste" debutta su Rete55 approfondendo il fenomeno del turismo religioso, che fa registrare in tutto il mondo numeri impressionanti e nel Varesotto valori superiori alla media regionale

18
Sa(n)remo famosi
Ha vinto il Festival per 2 anni consecutivi: nel 2016 con "Un giorno di dirai", cantata dagli Stadio, e nel 2017 firmando Occidentali's Karma, interpretata da Francesco Gabbani. Nel 2018 l'autore gallaratese Luca Chiaravalli tenta la tripletta da record
(Foto di copertina: Claudio Argentiero - Afi)

5 EDITORIALE
Tra sacro e profano

6 FOCUS - REGIONALI
La sfida

8 FOCUS - ECONOMIA
PMI, sole ad Est

10 MANAGEMENT E AZIENDA
Open Italy. Innovazione aperta a Milano

12 TURISMO
Cult(o) religioso

20 FOCUS - GALLARATE
Il tesoro del MA*GA

22 ARTEVARESE.COM
Il Napoleone della musica

25 STORIA LOCALE
Tra due guerre. Memorie di tempi in divisa

26 UNO SGUARDO AL TERRITORIO
Mascheriamoci!

28 FOCUS - CARNEVALE
Tempo di coriandoli

31 TERZA ETÀ
Nonni, siamo fritti

32 NATURA
Cime sacre

35 SPORT
La vita è aria in faccia

VARESE MESE
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983
Free Press

Direttore responsabile
Chiara Lucia Milani

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

www.varesemese.it

Stampa
Bitprint s.r.l.
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),
Contrada Pantoni - Marinella
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza
al n. REA CS-220552 Registro imprese
P.IVA - 03234910788

Gestione pubblicitaria
Net Promotion S.a.s.
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Segreteria commerciale
Tel. 334.9336104
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA

Scarica l'APP
Available on the App Store
Google play

Seguici!

EDITORE - WTV S.R.L. Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 03063680122. Numero REA: VA - 318596
C.F. 03063680122 - P.I. 03063680122

Tra sacro e profano

Opportunità da cogliere

Siti religiosi. Ma anche sfilate in maschera. Luoghi ed eventi da valorizzare. Così come uomini di talento, chiamati dal Varesotto a Sanremo. E realtà culturali locali che festeggiano anniversari importanti. Senza dimenticare di guardare lassù sulle cime innevate. A febbraio vi presentiamo piccoli, grandi volani per la nostra economia. Che punta a Oriente

Che **Sanremo** sia Sanremo non lo scopriamo certo noi. Che però ci sia un autore locale che è già nei libri di storia del Festival e che punta nel 2018 a un vero e proprio record è un vanto del Varesotto che ci pareva giusto sottolineare. Così, questo mese mettiamo in copertina "il segreto del successo" di molti cantanti: **Luca Chiaravalli** - musicista, arrangiatore e discografico - neo cittadino benemerito di **Gallarate** proprio per meriti artistici.

Oltre a lui, dalla nostra provincia alla kermesse canora più famosa d'Italia ci sarà pure il cartoonist **Tiziano Riverso**, da anni chiamato per commenti a fumetti su carta e tv. A febbraio, peraltro, sono lieta d'annunciare il debutto del vignettista bustocco nella nostra nuova trasmissione **"Varese Inchieste"**. Dopo carta stampata, sito, app, e social media, abbiamo infatti deciso di "sbarcare" anche in televisione. Con una scelta precisa: far parlare i dati, anziché gli opinionisti. Per chi volesse vederla, l'appuntamento è in onda **ogni primo venerdì del mese alle 20.10 su Rete55**. Oltre a essere sempre guardabile sul portale di VareseMese. Per la prima puntata abbiamo deciso di mettere sotto la nostra lente d'ingrandimento un fenomeno che sta facendo registrare cifre impressionanti: il **turismo religioso**. Un tesoro nascosto a cui avevamo già accennato il mese scorso e su cui, visto l'interesse suscitato, abbiamo deciso di fare approfondimenti. Perché ha un grande potenziale anche nel **Varesotto**. Come sfruttarlo al meglio, lo spiega nella sua rubrica **Massimiliano Serati**, coordinatore dell'**Osservatorio turistico della Lombardia dell'Università Cattaneo di Castellanza.**

VEDI VARESE INCHIESTE

A proposito di economia, per capire le "previsioni del tempo" per il mondo produttivo, siamo stati alla conferenza dell'**Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale)**. Incontro milanese in cui i dati dell'**Unione industriali di Varese** sulla propensione delle nostre imprese verso nuovi mercati a Oriente hanno trovato conferma di maggiori opportunità e minori rischi nel Far East. La cartina di tornasole resta peraltro **Malpensa**, visto che qui passa il 60 per cento del traffico merci italiano, come ricordato dal presidente di **Sea, Pietro Modiano**. Mentre sul fronte dell'innovazione, in occasione del convegno **Open Italy**, al **Politecnico di Milano** abbiamo intervistato **il presidente di Aifi (Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt), Innocenzo Cipolletta.**

Volano per l'occupazione può essere poi naturalmente anche la cultura. Quella coltivata dall'**Istituto Rossini di Busto**, che festeggia il secolo di vita. Ma anche quella promossa dal **Dipartimento educativo del museo MA*GA**, ai cui creativi festeggiamenti per i vent'anni è dedicato il nostro focus territoriale su Gallarate. Mentre lo "zoom" tematico non poteva ignorare l'appuntamento di marzo con le urne. A proposito del quale, nella vastità di notizie pre elettorali, abbiamo scelto di concentrarci su un aspetto su tutti: la **sfida lombarda** tra quelli che i sondaggi descrivono come i principali contendenti. Ossia, **Attilio Fontana da Varese e Giorgio Gori da Bergamo.**

Ma febbraio significa anche **Carnevale**. Con le maschere locali, le dolci fritture, il divertimento prima della quaresima. Una tradizione che coinvolge ancora le famiglie, dai nonni ai nipoti, e che abbiamo raccontato tramite parole e immagini, giungendo fino a **Porto Ceresio**.

Senza dimenticare che in questo mese i colori di coriandoli e stelle filanti si contrappongono al bianco candido della neve ad alta quota. Dove l'associazione varesina **Freerider Sport Event** ha richiamato **disabili da tutta Europa**. E dove la leggenda vivente dell'alpinismo himalayano, **Kurt Diemberger**, richiama al valore spirituale delle montagne. Chiudendo così il cerchio di questa nostra edizione, in bilico tra sacro e profano.

> Chiara L. Milani - Direttore Responsabile

LA SFIDA

Giorgio Gori e Attilio Fontana

> Chiara Milani > chiara.milani@varesemese.it

Il 4 Marzo i cittadini lombardi saranno chiamati alle urne anche per rinnovare i vertici regionali. Abbiamo messo a confronto le risposte di quelli che, stando ai sondaggi, saranno i due principali contendenti alla presidenza: il candidato del PD e quello del centrodestra

> Giorgio Gori

> Attilio Fontana (Foto: Simona Chioccia)

In tre aggettivi, come vorrebbe che fosse descritta la Lombardia al termine del suo mandato?
Dinamica, perché penso che questa regione possa crescere di più e creare posti di lavoro. Trasparente, perché vorrei un'amministrazione onesta e davvero vicina ai cittadina. Inclusiva, perché in questo sviluppo vorrei più attenzione ai cittadini più fragili che in questi anni non se la sono passata tanto bene.

Fontana avrebbe detto che, dopo l'uscita della "razza bianca", espressione di cui peraltro si è scusato, è cresciuto nei consensi. Lei come se lo spiega?
Sarà cresciuto nei consensi tra i leghisti che battono le mani quando sentono espressioni di questo tipo. Io credo che non siano la maggioranza dei lombardi. Anzi, credo che questa espressione sia un modo di pensare, di esprimersi, che tiene lontano dal candidato di centrodestra un bel pezzo di elettorato moderato, di centro, che in passato aveva votato per Roberto Maroni, ma che un candidato salviniano, con queste idee, con queste espressioni, non lo vota.

Il suo principale antagonista avrebbe detto che, se eletto, come prima cosacaccerà 100mila clandestini. E lei?
Devo dire che Fontana ha un rapporto con la realtà tutto suo, ha raccontato di una regione invasa dall'Africa, quando non c'è invasione. C'è un tema vero, che è l'immigrazione, che noi come amministratori abbiamo il dovere di governare, anziché buttare benzina sul fuoco e fomentare le paure delle persone. A parte il fatto che l'espulsione non è una competenza della Regione, dovrebbe saperlo. Io auspico, come ha fatto la Germania, che lo Stato italiano possa aumentare il numero dei rimpatri e al contempo integrare meglio quelli che hanno voglia di lavorare e sono rispettosi delle nostre leggi. Credo sia una cosa molto civile. Io per prima cosa comunque cambierei la riforma della cronicità, che interessa 3 milioni e mezzo di lombardi e che è impostata in modo sbagliato. Porterà a intasare gli ospedali, mettendo ai margini la medicina del territorio, che io invece ritengo essere quella che dovrebbe prendersi carico in esclusiva dei malati cronici, quantomeno per le patologie più semplici.

Perché un cittadino del Varesotto dovrebbe votare lei anziché Fontana, considerando che è di qui ed è stato sindaco del capoluogo di provincia?
Perché hanno conosciuto Fontana, sanno come ha governato, soprattutto nel secondo mandato, e molti di loro sanno che non è adeguato a governare questa regione.

In tre aggettivi, come vorrebbe che fosse descritta la Lombardia al termine del suo mandato?
La vorrei avere più efficiente, più sicura e bella come è bella oggi.

Dopo l'uscita della "razza bianca", espressione di cui peraltro lei si è scusato, avrebbe detto di essere cresciuto nei consensi...
Io avevo detto un'altra cosa. Quando il giornalista mi chiese se questa cosa mi avesse fatto acquisire notorietà io dissi: sarei ipocrita se non dicessi questa cosa. Ciò non toglie che non avrei voluto essere famoso per questa ragione. Il giornalista lo ha scritto, ma in due domande diverse, quindi non era scritto propriamente quanto avrei voluto.

Si è anche letto che la prima cosa che farà, se eletto, sarà cacciare 100mila clandestini...
Quella non è la prima cosa: anche lì non è stata scritta correttamente, anche perché non è una cosa che compete a me. A me competerà andare a Roma a chiedere che venga rispettata la legge e quindi che coloro che non hanno diritto a stare nel nostro territorio vengano rimandati alla loro abitazione. In Lombardia ce ne sono più di 100mila. Ripeto: non è un'affermazione mia, ma un'affermazione prevista dalla legge. Il primo intervento sarà un piccolo intervento, ma che credo significativo: noi abbiamo già deciso che amplieremo la platea delle persone che potranno beneficiare del nido gratis...

Nel Varesotto lei gioca in casa, essendo stato anche sindaco del capoluogo. Ma perché un cittadino del resto della Lombardia, e non penso soltanto a Bergamo dove Gori è sindaco, dovrebbe votare lei anziché il suo principale antagonista, considerando tra l'altro che è un volto noto e non soltanto per questioni politiche?
Guardi, innanzitutto perché essere noti non per questioni politiche non c'entra molto. Secondariamente perché credo di poter offrire un'esperienza che, senza voler offendere Gori che è una persona che di certo ha grande valore, non ha sicuramente l'esperienza in campo amministrativo che ho io. Io ho fatto per dieci anni il sindaco di Varese, per un mandato quello di Induno Olona, per sei anni il presidente del consiglio regionale, quindi credo di poter dire di garantire una guida attenta, sicura della Regione. E poi perché ho una serie di proposte, progetti, che porteranno la nostra regione, che è già ad alto livello, ad essere ancora migliore e ancora più contemporanea. Quanto al fatto che io qui io giochi in casa... Spero di sì.

"PMI, SOLE AD ÉST"

L'export varesino cresce e guarda a Oriente L'Ispi prevede bel tempo. Sea è prudente

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

Secondo il meteo geopolitico dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nel 2018 per le imprese italiane ci saranno più opportunità e meno rischi nel Far East. I dati dell'Unione degli Industriali confermano la propensione delle nostre imprese verso nuovi mercati in quella parte del mondo. Malpensa è la cartina di tornasole

La bussola dello sviluppo punta ad est. Lo dicono i dati dell'**Unione degli industriali,** secondo cui negli ultimi dieci anni l'**export varesino** è cresciuto di quasi **1 miliardo di euro** - passando dagli **8,6** del **2006** ai **9,5** del **2016** - grazie una forte redistribuzione su nuovi mercati. Sempre più lontani. Come **Australia, Corea del Sud e Romania**. Paesi dove è incrementato rispettivamente di **100, 51 e 74** milioni.

Lo confermano le previsioni, visto che **Federazione Russa e Paesi ex Sovietici** sono tra i Paesi che le imprese varesine hanno indicato come più promettenti per i prossimi anni nell'ambito della ricerca ***"Strategia di Internazionalizzazione, commitment e performance delle Pmi lombarde"***, svolta da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con la **SDA Bocconi.** Nelle risposte multiple delle imprese spicca tra i più interessanti appunto la **Russia**, con il **24,8%** delle preferenze. A seguire: **Usa (23,1%), Cina (18,2%), Germania (15,6%), India (13,1%).** E poi la vera sorpresa: l'**Iran con il 12,2%**.

Lo ha ribadito anche la conferenza ***'Il Mondo nel 2018: opportunità e rischi per le imprese italiane'*** promossa il mese scorso da **Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale)** e Intesa Sanpaolo, in collaborazione con **Assolombarda** e **Sace Simest**. Dove, in una cartina senza sole pieno, le previsioni migliori del quadro geopolitico sono apparse proprio sulla parte orientale del globo.

Una visione d'insieme sull'export quanto mai importante per l'intero sistema economico locale, che è tra i più internazionalizzati d'Italia: **Varese**, infatti, destina alle vendite oltre confine il **43,3%** del proprio valore aggiunto, ossia l'**8,3%** in più della media lombarda e del **15,7%** rispetto a quella italiana.

Qui, del resto, sorge l'aeroporto di **Malpensa**, che è un indicatore molto interessante di quel che succede, visto che vi passa il **60%** del traffico merci italiano.

> Pietro Modiano
Presidente di SEA

Come ha ricordato il presidente di **Sea, Pietro Modiano**, invitato all'appuntamento in Assolombarda a **Milano** per parlare del punto di vista delle imprese: "I prodotti che si muovono via aereo sono pochi in volume e tantissimi in valore. L'Italia ha il **2%** del primo e il **20%** del secondo. E fa quasi tutto Malpensa. Da noi questo traffico cresce dell'**8%**, che è tanto. Nel mondo del **5-6%**. Il che significa che quella parte di export che viaggia negli aeroplani, che sono le cose ad alto valore aggiunto, ha una crescita superiore alla media del commercio mondiale di merci. Il che va bene per i nostri operatori, che esportano cose di buona qualità. Le tendenze sono incoraggianti: quanto sia durevole una crescita che ha cominciato a manifestarsi di nuovo da un anno e mezzo, lo vedremo nel **2018**".

Ma lo scalo della brughiera è importante come volano per l'economia del **Varesotto** non soltanto per la parte cargo. Bensì, anche per il trasporto passeggeri, dato l'indotto. "Lo stesso vale per le persone. Nel **2017**, in tutto il mondo, gli aerei sono stati di più e più pieni. Ovviamente bisogna vedere quanto regga questa cosa. Noi vediamo con qualche inquietudine il fatto che il tasso di crescita positivo si sta attenuando. Quindi abbiamo un 2018 che non sarà a due cifre di crescita", ha sottolineato Modiano, confermando anche per quanto riguarda questo traffico: "L'opportunità è l'**Est**. Abbiamo i cinesi che hanno una propensione a volare di **0,2 contro l'1,5** del resto del mondo in termini di voli pro capite, quindi abbiamo una riserva di domanda che sta sostanzialmente lì e su cui conta tutta l'industria della mobilità di persone. Il nemico di questa crescita è geopolitico".

Di qui, di nuovo, l'importanza delle "previsioni del tempo" dell'Ispi. Che, a parte il fulmine sulla **Korea del Nord**, le acque agitate vicino alla **Cina** e un punto di domanda sul sole della **Russia**, vedono a **Estremo Oriente** un cielo più sereno rispetto al resto del mondo. Condizioni importanti anche per le Pmi del Varesotto, visto che appunto i dati confermano un mercato sempre più ***Glocal***. Bisognerà però vedere se queste speciali previsioni "meteo" siano azzeccate.

Nel **Far East**, cielo più o meno sereno. In **Medio Oriente**, maltempo. Su **Africa e America meridionale**, rimangono le nubi. **Stati Uniti** tra la nebbia. Ma come sarà il tempo in **Europa** nel 2018? Secondo le previsioni dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, appaiono due simboli: sole e nebbia.

Così, nell'auditorium di Assolombarda a Milano, il presidente di **Ispi e Fincantieri, Giampiero Massolo**, ha girato la domanda all'ex premier **Enrico Letta, *dean della Paris school of international affairs.***

Cinque i capitoli su cui secondo Letta bisogna intervenire: creare un fondo monetario europeo dal fondo salva Stati; riscrivere completamente il bilancio alla luce del -11% legato alla Brexit; armonizzare la fiscalità; ridare centralità a cultura ed educazione; sistemare il governo dei flussi migratori.

Inequivocabile l'ex primo ministro italiano: "Se le grandi riforme non avverranno nel 2018, calcolando che il 2019 sarà un anno perso per via delle elezioni, andremo al 2020 con lo status quo totale sulle grandi sfide e a quel punto il clima politico europeo sarà deteriorato"

> Chiara Milani > chiara.milani@varesemese.it

OPEN ITALY

Innovazione aperta a Milano

Il ministro Pier Carlo Padoan è stato tra i relatori dell'evento di fine gennaio al Politecnico. A promuoverlo, la Fondazione Enel in collaborazione con Aifi (Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt) e con il patrocinio del Mef (Ministero dell'Economia e delle Finanze). Tra le testimonianze, anche quelle dei vertici di Poste Italiane, Ferrovie dello Stato e Leonardo

Piccolo non è bello

"Imprese più grandi e partecipate"

A margine del convegno sull'Open Innovation abbiamo incontrato Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi e già direttore di Confindustria, che concorda con il ministro Padoan sul fatto che la crescita, sia strutturale e le aziende debbano investire all'estero. Per finanziare le ditte propone di mobilitare parte del risparmio italiano

Ha la reputazione di essere un visionario. Nel senso di un uomo che ha una lungimirante visione aziendale. E come tale è un grande esperto di congiuntura. Abbiamo chiesto a **Innocenzo Cipolletta, direttore di Aifi** (Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt), alcune domande sulla finanza d'impresa e la situazione italiana.

Lei ha detto bisogna mobilitare parte del risparmio italiano per il venture capital...
Sì, l'Italia produce risparmio, una gran parte è nei fondi e nelle casse di previdenza a tutela delle pensioni future. E' un risparmio che si deve investire in parte anche a lungo termine, perché le pensioni si pagano dopo decine di anni, ed è quindi quel risparmio che negli altri Paesi è investito anche in private equity e venture capital. In Italia manca. Credo sia sotto l'1%, laddove in altri Paesi si avvicina al 10 l'investimento. Se si riesce a veicolare questo risparmio verso le imprese, cresce la loro dimensione e si riduce la dipendenza dalle banche, quindi anche risolvendo il problema che abbiamo di tutti questi *non performing loans (i crediti deteriorati, conosciuti come prestiti non performanti, ndr)* che sono in giro. Stiamo lavorando con i fondi pensione e le casse di previdenza per vedere come organizzare questo migliore investimento.

Parliamo delle Pmi: lei ha ricordato che quando dirigeva Confindustria non erano neanche pronte alla richiesta d'innovazione. Oggi, secondo lei?
Oggi sì, un po' di più, perché sinceramente l'innovazione è un elemento che uno si trova davanti anche se va a vedere un film o legge un libro, quindi c'è una maggiore capacità di avvertirla. Quello che però volevo sottolineare è che il piccolo imprenditore, così come è logico che sia, è assillato dalla necessità di rispondere al mercato per fare il suo prodotto. Ha una squadra ridotta ai minimi termini di persone, perché sennò diviene inefficiente, e quindi spesso non ha la testa né il collaboratore per pensare al futuro, mentre invece ne ha bisogno. Per fare questo deve aumentare la sua dimensione. Per questo è necessario che la piccola e media impresa cresca e soprattutto sia partecipata. Quello che fanno i private equity che investono in tante piccole e medie imprese è che poi apportano non soltanto capitale, ma anche informazione e organizzazione. Le piccole imprese non lo fanno da sole. Quindi è tutto il mercato che deve muoversi.

Il ministro Padoan ha lanciato due messaggi su tutti: innanzitutto ha detto che ci sono elementi di rafforzamento strutturale della ripresa e poi ha incoraggiato le imprese ad investire all'estero.
Non posso che concordare. È da tre anni che ormai c'è la ripresa italiana, anche se è un po' più debole di altri Paesi, però a me questo non spaventa perché durante questi anni noi abbiamo continuato a ridurre il disavanzo pubblico e questo ovviamente riduce la capacità di crescita dell'economia. Ma l'economia sta riprendendo bene. Gli investimenti sono partiti anche grazie alle misure del governo. Oggi, secondo una statistica europea, l'Italia è all'avanguardia nella facilità della costruzione di una startup. E le imprese si stanno innovando. Per poter competere nel mondo bisogna investire in tecnologia e in mercati. La tecnologia è all'interno, i mercati spesso sono fuori. Perché le imprese italiane il mercato italiano ce l'hanno. Devono comprarsi il mercato estero. Quindi investire all'estero è un elemento importante di crescita.

C'è stata anche la testimonianza di Athonet, una Pmi innovativa che ha deciso di tornare in Italia...
Questo avviene un po' in tutti quanti i Paesi, perché l'estero ormai è casa nostra. E quindi si entra e si esce dall'estero. Non bisogna più considerarlo come una delocalizzazione o una ricollocazione. Io credo che questi avanti e indietro siano sempre importanti, perché un'azienda ha un mercato unico, che è quello mondiale. Dopo, dove si situa lo decide l'impresa all'ultimo minuto.

> Innocenzo Cipolletta
Presidente di Aifi

"L'Italia è all'avanguardia come facilità di costruzione di startup"

> Foto: Claudio Argentiero - Afi

CULT(O) RELIGIOSO

Un'offerta ricettiva ricercata, ma sobria. Curata, ma non ostentata. Tipica della tradizione lombarda

Massimiliano Serati, coordinatore dell'Osservatorio Travel della Liuc di Castellanza, suggerisce di valorizzare i tesori spirituali locali con itinerari di nicchia, esperienze di meditazione, percorsi lontano dalla folla, ma proiettati in una dimensione culturale planetaria. Il tutto condito con relazionalità, socialità e forte contatto con le comunità locali

Nonostante i molti anni di studio dei fenomeni turistici, ogni volta che torno a "passeggiare nei parchi" del turismo religioso, mi accorgo di muovermi con passi lenti, molta curiosità e qualche cautela. Sì, perché, a fronte di numeri importanti, nel nostro Paese l'idea di un'offerta turistica integrata e sistemica in questo ambito è ancora neonata. Forse perché i turismi religiosi sono tanti e lo sforzo di codificarli spesso vano. C'è un cuore pulsante: i viaggi verso le icone della fede, i pellegrinaggi verso mete sacre, le destinazioni del culto, che divengono destinazioni *"cult"*. Ma c'è anche il viaggio della fede più intimista, più raccolto, lontano dalle grandi mete, il turismo che percorre itinerari spirituali preziosi quanto interiori. E ci sono poi sensibilità che accolgono anche la dimensione artistica, paesaggistica, ambientale e culturale in senso ampio.

Nell'ambito della *Borsa del Turismo Religioso Internazionale*, tenutasi a *Roma* lo scorso giugno, si è parlato di un "futuro del turismo religioso al plurale", alludendo a punti di contatto con sport, cicloturismo, trekking, enogastronomia e molto altro. Tutto ciò evoca questo turismo come veicolo per "destagionalizzare" e diversificare l'attrattività territoriale. Bene, ma chi è allora il turista religioso? Un po' di brezza ci aiuterà a sciogliere la nebbia nella quale si muove il turista bulimico, l'accumulatore seriale di fotografie, il collezionista di "post", il tuttologo esperto di enogastronomia, così come di arte moderna, luoghi sacri o sport invernali. Costui ci piace: è curioso, viaggia, produce ricchezza, è sempre il benvenuto. Ma in questo caso stiamo parlando di altro: di un turista colto, che viaggia lento, attento ai luoghi - siano essi creati dall'uomo o dalla natura - spesso sportivo e amante delle tradizioni. Raffinato, ma spartano. Non necessariamente credente, ma aperto al confronto, inclusivo e partecipativo.

Si dirà che in ogni territorio esistono gli ingredienti di base per intercettare questo profilo di visitatore: per restare a Varese e ai suoi fattori iconici, ecco il *Sacro Monte* del capoluogo, luogo di pellegrinaggio per antonomasia (pur senza sottovalutarne la dimensione artistica), ecco *Santa Caterina del Sasso a Leggiuno* - fattore spirituale, naturalistico-paesaggistico e storico a braccetto - ecco

la *Beata Vergine dei Miracoli di Saronno* e la *Colleggiata* di *Castiglione Olona*, con la loro straordinaria ricchezza artistica.
Con queste materie prime un bravo chef saprebbe preparare una preziosa leccornia. Ma per rendere unica la propria creazione aggiungerebbe alcuni tocchi personali. Senza dubbio qualche sapore misterioso e nascosto, uno di quelli che valorizza il tutto, per quanto pochi sappiano individuarlo: l'itinerario di nicchia, l'esperienza di meditazione, il percorso lontano dalla folla, ma proiettato in una dimensione culturale planetaria.

Poi un contorno indispensabile: relazionalità, socialità e forte contatto con le comunità locali. Accompagnerebbe il tutto con un vino corposo, ma garbato: un'offerta ricettiva ricercata, ma sobria. Curata, ma non ostentata. Come è nella tradizione lombarda. E infine il servizio. Perché il turista religioso, lento, consapevole, eco-sensibile, non cerca soltanto luoghi e nemmeno esclusivamente esperienze: cerca qualità della vita, quel piacere di "tornare", che non è diverso dal piacere di "stare" di tutti noi che qui abbiamo scelto di vivere.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VARESE INCHIESTE

Trasmissione in onda
il primo VENERDÌ' del mese
alle 20:10

CANALE 16

VARESE INCHIESTE,
la lente d'ingrandimento sul Varesotto

La nuova trasmissione d'approfondimento di **VareseMese**,
curata dal direttore **Chiara L. Milani**
con il supporto del cartoonist **Tiziano Riverso**,
vuole mostrare i numeri di questo territorio.
Una **"striscia" di 6 minuti** d'informazione
caratterizzati da una scelta ben precisa:
far parlare i dati, anziché gli opinionisti.

TURISTI PE'SANTI

L'esodo per viaggi religiosi

I dati sulle visite ai luoghi sacri sono impressionanti. La cifra è in crescita anche nel Varesotto, dove l'affluenza è più alta della media regionale. Dopo l'interesse suscitato dall'articolo sul Cammino della Rosa, abbiamo approfondito il fenomeno nella puntata zero della nostra nuova trasmissione tv "Varese Inchieste", in onda il primo venerdì del mese alle 20:10 su Rete55

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

Un grande popolo in cammino. Letteralmente. È quello dei pellegrini del ventunesimo secolo. Che, alle motivazioni legate alla fede, spesso uniscono la voglia di conoscere luoghi di valore artistico e monumentale. Iniziando anche a scegliere destinazioni alternative a quelle classiche cattoliche. Ossia, **Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela**. Un fenomeno in crescita, quello dei viaggi legati a un forte credo, che s'inserisce dunque nella più ampia tendenza del turismo religioso, in cui riveste molta importanza l'aspetto culturale di certe mete di culto o a forte spiritualità.

Basta dare un'occhiata alle più recenti ricerche per rendersi conto di quanto questa opportunità possa essere interessante anche per il nostro territorio. Pure dal punto di vista dell'economia locale. Ma andiamo con ordine.

Nel mondo
Secondo l'**Organizzazione mondiale del commercio**, il turismo religioso coinvolge **oltre 300 milioni** di persone (non soltanto cristiani) all'anno, con un giro d'affari che **nel mondo** supera i **18 miliardi di dollari**. Un dato che trova conferma nel rapporto **2016** dell'**Unwto *(World tourism organization)***: su **1.186** milioni di

continua

Zoom in

300 > L'Organizzazione mondiale del commercio stima che il turismo religioso coinvolga oltre 300 milioni di persone (non solo cristiani) all'anno

18 > Stando alla World Trade Organization, il giro d'affari dei viaggi per motivi di culto nel mondo supera i 18 miliardi di dollari

27 > Secondo l'Unwto, nel 2016 il 27 per cento dei viaggiatori internazionali è stato spinto da motivi religiosi o culturali

> L'anal del Ciset evider nel nostro Paese questo muove 40 milioni di p ma soltanto il 3% p

3 > Secondo Travel, quella spirituale e religiosa è una delle prime 3 ragioni del 2,6% dei turisti giunti in Lombardia nell'ultimo biennio

> Per l'Osservatorio turistico della Liuc, in provincia di Varese la motivazione religiosa è indicata nelle "top 3" dal 3,4% dei visitatori

3,4

> I turisti che optano per siti, eventi e pratiche di natura religiosa e spirituale nel Varesotto sono il 10%

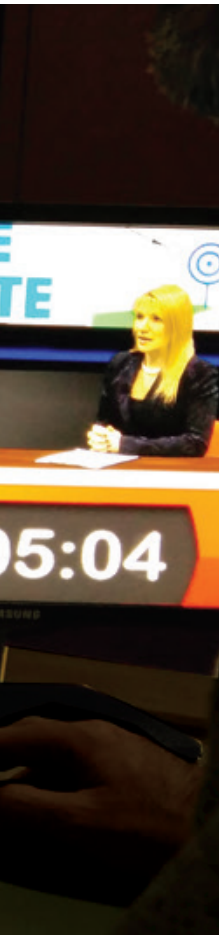
viaggiatori internazionali complessivi, **più di uno su quattro** (ossia, circa il **27 per cento**) è stato spinto da motivi religiosi o culturali.

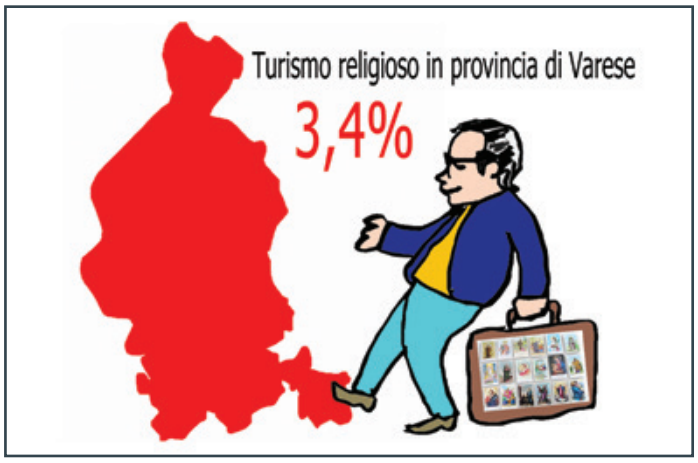
In Italia

Spostando la lente d'ingrandimento sull'Italia, secondo l'analisi **2016** del **Ciset (Centro internazionale di studi sull'economia turistica)** nel **nostro Paese** questo settore muove, ogni anno, **40 milioni** di persone. Considerando pellegrinaggi, vacanze, gite di un giorno. Un numero impressionante, che si riduce però assai se si considerano coloro che si fermano almeno una notte a dormire. Soltanto **1,3 milioni** di viaggi, pari al **3%** del totale, prevede infatti pernottamenti, per una spesa di circa **2,5** miliardi di euro. Per la maggior parte si tratta dunque di un turismo "mordi e fuggi". Almeno stando ai dati ufficiali, anche se parte di questo fenomeno potrebbe sfuggire ai radar per via delle sistemazioni informali per cui optano in molti.

Uno studio dell'**Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche)** evidenzia poi che **in Italia** tale tendenza crea **oltre 5,6 milioni** di pernottamenti ogni anno (di cui 3,3 milioni di presenze straniere e 2,3 legate al mercato italiano). In particolare, la clientela in arrivo da oltre confine rappresenta circa il **60 per cento**: il **45,3%** proviene dall'**Europa** e il **14,9%** dai **Paesi extraeuropei**. L'identikit di questo viaggiatore è quello di un adulto (il **41,4%** ha **tra i 30 e i 50 anni**) incline al "fai da te": il **44,4%** degli stranieri che arrivano in Italia per motivazioni religiose utilizza infatti i tour operator e le agenzie di viaggio. Quanto alla compagnia, il **32,7%** preferisce viaggiare con il partner, il **20%** sceglie un tour organizzato, circa altrettanti (il **19,7%**) un gruppo di amici e il **13,3%** la famiglia, mentre il **9,8%** viaggia da solo. Di solito questo tipo di turista si sposta soprattutto in bassa stagione e spende in media **51 euro** al giorno, con gli italiani più predisposti degli stranieri a pagare qualcosa in

"Nel Varesotto coinvolto il 10% dei turisti"





Da Busto a Sanremo: cartoonist da star

Una sorta di caccia al tesoro "vip" a fumetti. In palio, il poster con la vignetta di **Michelle Hunziker.** Autografato dalla padrona di casa del Festival di **Sanremo 2018**. Una novità ***"Made in Busto"***. Infatti, a firmare la mostra di caricature delle star della nuova edizione della kermesse canora, è **Tiziano Riverso**. Il cartoonist bustocco, del resto, è un veterano del festival. Avendovi già partecipato per **14 anni** con rassegne, disegni, vignette e appuntamenti televisivi con **Rai** ed emittenti private per commentare la gara a disegni. Questa volta è stato incaricato di realizzare nove cartoline caricaturali che verranno distribuite in alberghi, ristoranti e negozi di Sanremo. Chi le raccoglierà tutte potrà appunto avere il poster della conduttrice con la sua firma. Riverso - che spazia dal fumetto, alle vignette satiriche e di costume, alle illustrazioni - ha lavorato per quotidiani e le maggiori riviste satiriche italiane. Oltre a collaborare con comici di **Zelig** come il "poeta catartico" **Flavio Oreglio, Leonardo Manera, Ale e Franz.** E' anche curatore di libri per **Mondadori, Rizzoli, Bompiani e Feltrinelli**.

A febbraio debutta anche come "penna" delle illustrazioni della trasmissione tv **"Varese Inchieste"**, curata dal nostro direttore, **Chiara Milani**, e in onda su **Rete55 il primo venerdì del mese alle 20.10.**

Zoom out

40 > Per l'Isnart, la clientela in arrivo in Italia da oltre confine rappresenta il 60%: il 45,3% proviene dall'Europa e il 14,9% da fuori

60

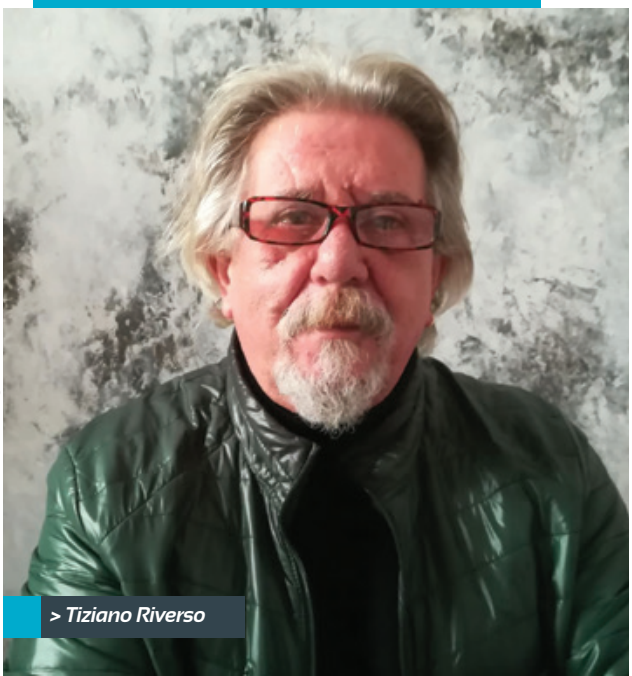
10 > Sono duemila i pellegrini del cammino di Sant'Agostino che ogni anno giungono a Busto Arsizio per visitare il Santuario di Santa Maria

2000

più **(59 euro anziché 46)**.

Secondo un'altra ricerca **UNWTO**, in questo caso elaborata nel **2017**, nella nostra nazione l'offerta religiosa può contare su circa **1.500 santuari, 30.000 chiese, 700 musei diocesani**, oltre che tantissimi monasteri e conventi. **La Basilica di San Pietro**, su tutti, è tra i **25** luoghi più visitati del mondo.

In Lombardia e a Varese
Restringendo ancora di più lo zoom, dalle indagini **2016 e 2017** dell'Osservatorio Turistico Regionale **Travel** del **Centro sullo Sviluppo dei Territori e dei Settori della Liuc Business School** emerge come, tra i turisti che ogni anno visitano la **Lombardia**, il **2,6%** indichi la motivazione spirituale e religiosa come **una delle prime tre** ragioni del viaggio. E la quota sale al **3,4%** per la provincia di **Varese**. Ammonta comunque al **triplo** la percentuale di coloro che, seppure arrivati qui con altre motivazioni, optano anche per siti, eventi e pratiche di natura spirituale e religiosa. Tra le fonti d'attrazione principali, il **Sacro Monte di Varese e l'eremo di Santa Caterina del Sasso a Leggiuno**. Ma anche il **monastero di Torba, il santuario della Madonna dei Miracoli a Saronno e quello di Santa Maria di piazza a Busto Arsizio**. Un luogo, quest'ultimo, dove ogni anno giungono **2.000** visitatori per il **cammino di Sant'Agostino**. Anche se paradossalmente in città in pochi sanno che da qui passa questo percorso. Dall'Alto al Basso Varesotto abbiamo dunque diversi tesori da valorizzare. Il come, lo lasciamo agli esperti. Saranno sempre i numeri a dirci, in futuro, se il territorio abbia saputo cogliere questa opportunità. Ricordando la regola benedettina: *ora et labora*.



> Tiziano Riverso

SA(N)REMO FAMOSI

Ha vinto il Festival per due anni di seguito: nel 2016 con *"Un giorno mi dirai"*, cantata dagli Stadio, e nel 2017 firmando *Occidentali's Karma*, interpretata da Francesco Gabbani. Nel 2018 l'autore gallaratese Luca Chiaravalli tenta la tripletta da record. E sogna un polo musicale nella sua città per crescere giovani talenti

> Chiara Milani *> chiara.milani@varesemese.it*

Si definisce "un artigiano della musica, più che un artista". Ma di talento ne ha da vendere. Tanto da aver vinto Sanremo per due edizioni di fila: nel 2016 collaborando alla scrittura di **"Un giorno mi dirai"**, cantata dagli **Stadio**, e nel 2017 firmando **Occidentali's Karma**, interpretata da **Francesco Gabbani.** Senza contare il primo posto sfiorato anche nel 2015 con **Nek** (*"Fatti avanti amore"*, seconda classificata). Quest'anno all'Ariston tenta l'impresa della tripletta, mai riuscita finora ad alcun autore. Tornando al Festival con **"Così sbagliato"** (**Le Vibrazioni**) e **"Frida"** (**The Kolors**). Dirigendo l'orchestra per entrambe. Intanto il mese scorso Luca Chiaravalli - musicista, arrangiatore e discografico italiano - ha ricevuto la civica benemerenza nella "sua" **Gallarate**. Dove lo abbiamo incontrato.

Tu hai un progetto locale legato alla musica per il quale anche il sindaco Andrea Cassani si è detto speranzoso...
Mi aveva interpellato il MA*GA per fare da tramite per organizzare degli eventi con gli artisti che conosco. Ho rilanciato dicendo che invece di fare esclusivamente appuntamenti, che poi portano magari gente solo una sera, per sfruttare anche al massimo la struttura si potrebbe

"Per il successo servono dedizione e attività febbrile"

coinvolgere l'istituto Puccini e creare un Centro musicale. Dove magari usare anche le stanze vuote per fare studi di registrazione, sala prove. Spazi in cui, oltre a formare i musicisti a livello culturale, si potrebbe far loro provare fin da piccoli l'esperienza sul campo. Perché quando uno si diploma o si laurea, poi c'è il lavoro effettivo. Si potrebbero unire tante forze. Creare un polo musicale. Sarebbe anche un punto di aggregazione per i giovani. C'è molto interesse, ma per ora nulla di concreto. Anche perché la mia era una proposta, ma il mio lavoro è un altro. Magari potrei supervisionarla. Lo studio di registrazione io poi potrei usarlo anche per dischi importanti. I ragazzi potrebbero assistere, vedere com'è il processo, come essere un musicista. Perché è un percorso lungo, che poi uno fa individualmente.

Intanto tu anche quest'anno torni a Sanremo...
Si, la cosa bella sarebbe, anche se è abbastanza improbabile Siccome ho vinto due anni di seguito, se vincessi sarebbe un record, perché soltanto un altro autore negli anni Sessanta ha vinto due anni di fila. Quindi al momento siamo pari merito. Che poi vuol dire niente, perché a me interessa fare una bella cosa. Però sarebbe qualcosa di unico. Sia per Gabbani sia per gli Stadio non me l'aspettavo proprio... Speriamo...

Tu hai collaborato anche con molti altri artisti come Eros Ramazzotti, Laura Pausini, Giorgia... Uno con cui ti piacerebbe lavorare?
Ci sono tanti che stimo, sia in Italia sia all'estero. Da Jovanotti ai Negramaro, cosi come Tiziano Ferro. Sono abbastanza autonomi a livello di scrittura di canzoni, però mi piacerebbe provare.

Tu sei pure un volto noto in tv per la tua ormai lunga esperienza a X Factor, quindi per la "creazione" dei giovani talenti. Che consiglio che ti sentiresti di dare a un artista in erba del territorio?
Consiglierei dedizione e attività febbrile. Perché alla fine io sono un artigiano della musica più che un artista. Quindi, se ce l'ho fatta io, può farcela chiunque. Con la giusta dedizione, la giusta attitudine. Bisogna dedicare molto tempo a un'arte perché diventi il tuo lavoro. Lo so che è retorico, però è così.

IL TESORO DEL MA*GA

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

Emma Zanella, direttore del museo, considera il dipartimento educativo la spina dorsale dell'istituzione gallaratese dedicata all'arte contemporanea e spiega perché si tratti di una realtà unica nel suo genere in Italia, che attrae oltre 10mila visitatori l'anno. Ecco i progetti del 2018 e la visione per il futuro

"Una ricchezza irrinunciabile per un museo". Così il direttore del **MA*GA, Emma Zanella**, descrive il dipartimento educativo dell'istituzione gallaratese dedicata all'arte contemporanea. Una realtà unica nel suo genere in Italia - visto che di solito questo servizio è esternalizzato - che attrae ogni anno oltre **10mila visitatori** e che, nel **2018**, compie **vent'anni**. Un compleanno che sarà festeggiato in grande, perché - incalza Zanella - "io ritengo che queste attività siano la spina dorsale di questa istituzione, il vero punto di dialogo e d'incontro con il pubblico".

Per riassumere due decenni d'iniziative con una modalità in linea con lo spirito di questo fiore all'occhiello gallaratese è dunque nata la collaborazione con **Riccardo Arena**. Affiancato da un gruppo di studenti dell'**Istituto Falcone di Gallarate**, l'artista sta preparando un video promozionale in cui le foto e filmati si susseguono a cascata per associazioni di contenuti. Facendo così germogliare la visione di un metodo di lavoro e dando la misura della ricchezza progettuale di questo ventennio. Un'impostazione che rispecchia lo stile lavorativo di Arena, molto basato sulle associazioni di immagini che ne evocano altre, concrete e mentali. Nei programmi del museo, questo lavoro - che i promotori sperano vengano condiviso da tutti coloro che hanno fin qui collaborato con il dipartimento - sarà lanciato sul sito e i canali

"Festeggiamo 20 anni con un video d'autore, tanti incontri e un orto"

social del MA*GA **mercoledì 14 marzo**, come una sorta di innovativa conferenza stampa virtuale.

Nell'attesa, tra i punti di eccellenza di questa didattica museale bisogna senza dubbio ricordare il rapporto con gli artisti di oggi, che vengono coinvolti per progettare e condurre workshop con gli studenti, che spesso sfociano in progetti espositivi o editoriali. Forte è anche l'attenzione ai pubblici delicati come famiglie con bambini molto piccoli, anziani e centri diurni, a cui sono dedicate iniziative speciali.

Seguendo la stessa filosofia, il calendario 2018 è ricco d'attività, workshop, incontri, laboratori teorici e pratici, percorsi formativi e diversi progetti. Tra cui **"L'orto delle 13 erbe"**, che nasce dalla collaborazione tra il museo e l'azienda **Ricola**, sempre con il Falcone, che è un istituto tecnico ad indirizzo Alberghiero, Grafico e Fotografico. L'idea è realizzare un orto botanico all'interno del giardino del MA*GA, che accolga quanto contenuto nelle celebri caramelle svizzere: alchemilla, altea, malva, marrubbio, melissa d'oro, menta, millefoglie, piantaggine, pimpinella, primula, salvia, sambuco e timo. Un'idea creativa, la cui inaugurazione è prevista per domenica **22 aprile**, giorno in cui al pubblico sarà offerto un particolare "biberte" ideato per l'occasione.

Tutto questo è andato oltre le più rosee aspettative di quando, nel 1998, Emma Zanella con un ristretto gruppo di giovani colleghe - **Vittoria Broggini, Francesca Marianna Consonni, Chiara Foletto e Elena Scandroglio** - diede il via al primo nucleo di quello che sarebbe diventato il dipartimento educativo dell'allora **GAM**, oggi Museo MA*GA di Gallarate.

Quanto al futuro, Zanella ha le idee chiare: "L'unico futuro che riesco a immaginare per un'istituzione come la nostra sta nella capacità di progettare percorsi sempre nuovi, con mente e sguardo aperto. Consapevoli della splendida eredità che custodiamo e valorizziamo, ossia la nostra storia e le nostre opere, ma anche della necessità di sapersi continuamente reinventare"

> Emma Zanella
*Direttore Museo MA*GA*

L'hub dell'arte

Il museo **MA*GA**, fondato nel **1966**, con la sua ampia sede espositiva è un polo per l'arte contemporanea che rappresenta un illuminato esempio di una città che ha saputo valorizzare il proprio museo riconvertendo un'area industriale e scommettendo sui giovani e le arti contemporanee. Guardando al futuro con la ferma convinzione che la cultura sia uno strumento di crescita imprescindibile per affrontare il nostro tempo.
Cuore del museo è la ricca collezione permanente dedicata alle arti contemporanee (oltre **6.000** opere). Affiancata da un'importante biblioteca specialistica. Nonché dagli archivi storici del **MAC**, del **MADI**, della **Mail Art**, del **Premio Gallarate** e dello stesso museo. Nel progetto di sviluppo dell'arte contemporanea, per il museo sono centrali la valorizzazione e l'ampliamento del patrimonio di opere. Così come un'attenta attività progettuale e di ricerca, che tocca contemporaneamente le mostre temporanee e le proposte educative per tutto il pubblico.
Il MA*GA favorisce anche proposte e progetti di interazione tra arti visive, musica, teatro e danza. Oltre a promuovere rapporti con moltissime altre istituzioni culturali territoriali, nazionali e internazionali.

IL NAPOLEONE DELLA MUSICA

Il 2018 è l'Anno Rossiniano

> Elisabetta Farioli *> redazione@varesemese.it*

In occasione del 150esimo anniversario dalla morte del grande compositore italiano, scomparso in Francia nel 1868, la Camera ha approvato la proposta di legge che contiene disposizioni per la celebrazione dell'evento. A Busto Arsizio da 100 anni è attiva la scuola a lui intitolata

"La funzione del centenario è far capire che la musica è dentro il tessuto della città". E' con grande orgoglio che **Paola Colombo**, coordinatrice didattica dell'**Associazione musicale Gioacchino Rossini di Busto Arsizio**, concentra in significative parole il senso dell'importante tappa raggiunta dall'istituto intitolato al compositore italiano, di cui nel 2018 l'Italia celebra la memoria a 150 anni dalla sua scomparsa.

L'istituto bustese intitolato all'autore de **"Il Barbiere di Siviglia"** è un importante riferimento culturale non soltanto per Busto. Sono tanti gli allievi che frequentano e sono passati in queste aule, gettato le basi del proprio futuro. Un secolo d'attività celebrato in città con una lunga serie d'iniziative ed eventi.

"La musica è la scrittura del tempo universale, quello che rimane. Ieri, oggi, domani in realtà sono uguali. E 'l'uomo che cambia e passa. L'arte resta a testimoniare", commenta la coordinatrice: "Il linguaggio musicale entra nelle persone, che diventano ascoltatori. I ragazzi oggi non sanno più ascoltare, non distinguono il cinguettio dal fruscio delle foglie. La realtà cambia, c'è il telefonino. Ma il nostro obiettivo è cercare di sviluppare la musicalità di una persona". Colombo sottolinea che ai ragazzi piace suonare: "Sono tanti gli adolescenti vicini al pop rock, impegnati nello studio della batteria, altri al canto, al pianoforte, alla chitarra e al violino. Non manca chi ama e si dedica alla musica classica. Suonare fa bene alla persona, sviluppa armonicamente".

Mentre per tutto il 2018 festeggerà i suoi primi 100 anni con numerosi appuntamenti, l'antica e prestigiosa associazione - fondata da **Ariodante Coggi**, primo violino del **Teatro alla Scala di Milano** (allora sotto la direzione di **Arturo Toscanini**) - è pronta ad aprirsi al futuro, al nuovo secolo, con entusiasmo. Al **Festival BA Classica**, che ha visto protagonisti alcuni tra i più celebri interpreti internazionali, si affianca il progetto didattico-educativo **Rossini100 Educational**, indirizzato a tutti gli istituti di ogni ordine e grado.
"La musica è per tutti", sottolinea Paola Colombo: "Dalla Rossini sono passati tanti artisti. Lo stesso **Uto Ughi** ha iniziato i suoi studi di violino con Coggi. Ma la visione della musica non deve fermarsi a qualcosa di eccellente. L'importanza di questi 100 anni è da vedere

> Paola Colombo
Coordinatrice didattica Istituto Rossini

"Abbiamo avuto la parentesi degli allievi virtuosi, ma suonare fa bene a tutti"

diversamente. Come i germogli in un albero. Quanti istituti di musica ci sono in città? Abbiamo scuole medie e licei a indirizzo musicale e altre associazioni. La Rossini dunque ha alimentato, formato e continua a formare. Questo è importante. Oggi dobbiamo pensare alla musica anche come occupazione. Abbiamo avuto la parentesi del "virtuoso", un retaggio ottocentesco legato al conservatorio. Ma la musica non è per pochi, serve a sviluppare la musicalità, un aspetto della personalità e tutti devono farla".
Il ricordo di Rossini travalica i confini delle sette note e continua anche a tavola. Al compositore pesarese, goloso e buongustaio, sono stati dedicati i cioccolatini, **"Tartufini Rossini"**, realizzati da una pasticceria locale del centro e presentati in una elegante scatola che ricorda la "pochette" del teatro. Ed ancora un appuntamento gastronomico è fissato per il **15 giugno**. Una cena all'aperto, rigorosamente con menù rossiniano, promossa dall'assessorato ai Grandi eventi e preparata dagli allievi dell'Istituto **Enaip.**

A ricordo dell'anniversario è anche stata realizzata una serie di cartoline che ripercorre memorie e fatti accaduti nell'arco del secolo passato. Trenta immagini, reperibili della sede di **via Volta** e frutto della ricerca di Paola Colombo, accompagnano in un viaggio a ritroso nel tempo che svela curiosità, vicende e ricordi nel clima di un tempo che scorre con tutti i suoi cambiamenti.

Una felice coincidenza, quella dei cento anni dell'istituto musicale bustese con l'Anno Rossiniano in **Italia**. Del resto, musicista di importanza capitale nel panorama europeo, fra i più grandi operisti della storia della musica, Rossini fu definito da **Giuseppe Mazzini** "il Napoleone di un'epoca musicale". Così, anche un secolo e mezzo dopo la sua scomparsa, pure sul nostro territorio verrà ricordato con una serie d'eventi che, come era tipico del suo stile, avranno un crescendo rossiniano.

Tartufini Rossini

Al compositore pesarese, goloso e buongustaio, sono stati anche dedicati da una pasticceria del centro di Busto dei cioccolatini, presentati in un'elegante scatola che ricorda la "pochette" del teatro

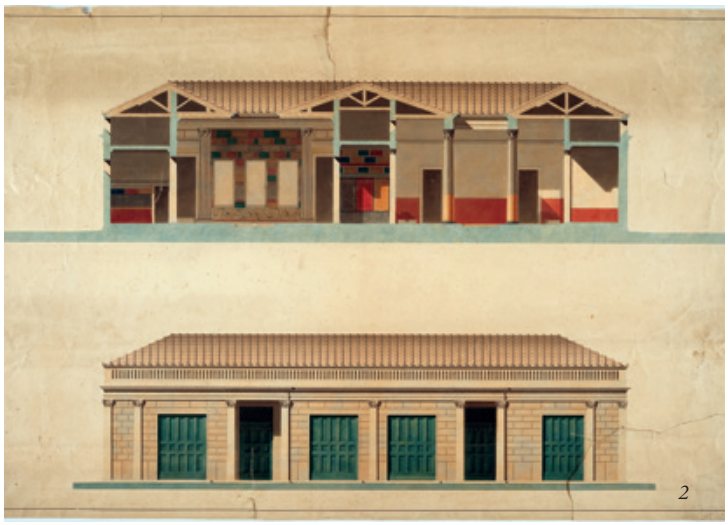
Cartoline ricordo

Curiosità, vicende e ricordi sono stati raccolti in trenta immagini reperibili nella sede dell'istituto musicale bustese intitolato a Rossini. E il 15 giugno si terrà una cena all'aria aperta con menù rossiniano

ERCOLANO E POMPEI

VISIONI DI UNA SCOPERTA

1



2

3

In occasione delle celebrazioni per i 280 anni dalla scoperta di Ercolano e i 270 anni da quella di Pompei, con una prospettiva del tutto originale il m.a.x. museo di Chiasso inaugura sabato 24 febbraio alle 16.30 una mostra che ruota intorno ai supporti e alle modalità con cui vennero comunicati e raccontati i ritrovamenti dei due celebri siti – inizialmente sporadici e casuali, poi sempre più consistenti – attraverso le espressioni visionarie di coloro che intuirono da subito la portata delle scoperte e cercarono così di promuovere l'avanzamento degli scavi e le ricerche intorno ad essi.

Dalla fine del '700 ai primi anni del '900, da J.J. Winckelmann a Karl Weber, da François Mazois a William Gell, da Giovanni Battista a Francesco Piranesi, da Luigi Rossini a Pietro Bianchi, furono numerosissimi i disegnatori, gli incisori e i cultori dell'antico, fino ai fratelli Alinari, che mostrarono interesse per Ercolano e Pompei. La mostra celebra quindi l'entusiasmo per gli scavi e la volontà di trasmettere la conoscenza delle scoperte attraverso lettere, taccuini acquerellati, incisioni, litografie, disegni, rilievi, matrici, gouaches, le prime fotografie e cartoline, accompagnati da preziosi reperti archeologici.

Verso la metà del '700 gli appassionati dell'antico ricorrevano alle lettere per descrivere i ritrovamenti, come J.J. Winckelmann. Il "Grand Tour" invogliava artisti e architetti di tutta Europa a disegnare dal vivo, come il nobiluomo William Gell che ha lasciato uno splendido taccuino di viaggio con schizzi e disegni acquerellati. Seguiranno le incisioni di Giovanni Battista e Francesco Piranesi. Nel periodo della Restaurazione sarà, invece, direttore agli scavi il ticinese Pietro Bianchi: tutto veniva documentato con disegni molto precisi. Il tema dell'antico entrerà anche nelle Esposizioni nazionali con gouaches di grandi dimensioni, poi sarà il turno delle prime fotografie e delle cartoline del nascente fenomeno del turismo.

L'esposizione – curata da Pietro Giovanni Guzzo, già Soprintendente dei beni archeologici di Napoli e Pompei, Maria Rosaria Esposito, responsabile della Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e Nicoletta Ossanna Cavadini, direttrice del m.a.x. museo di Chiasso, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia di Lugano – è frutto di un'intensa collaborazione con il MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che ospiterà la seconda tappa del progetto integrato nell'estate 2018.

1. Luigi Capaldo
Scavo archeologico a Pompei
1860 ca. - disegno su carta vergata
china e acquarello
31,5 cm x 45,4 cm
Museo Nazionale San Martino, Napoli

2. Pietro Bianchi
Ricostruzione della Casa del Fauno a Pompei
Reg. VI, Ins. 9 - sezione trasversale e facciata
china a penna, acquarello a pennello su carta vergata
1832–1844
64 cm x 96 cm
Archivio storico della Città di Lugano

3. Scultura del Fauno
copia in bronzo
Napoli fonderia Chiurazzi
inizio Novecento
Collezione privata

La mostra sarà visibile da domenica 25 febbraio a domenica 6 maggio (martedì-domenica ore 10.00-12.00 e 14.00-18.00, lunedì chiuso)

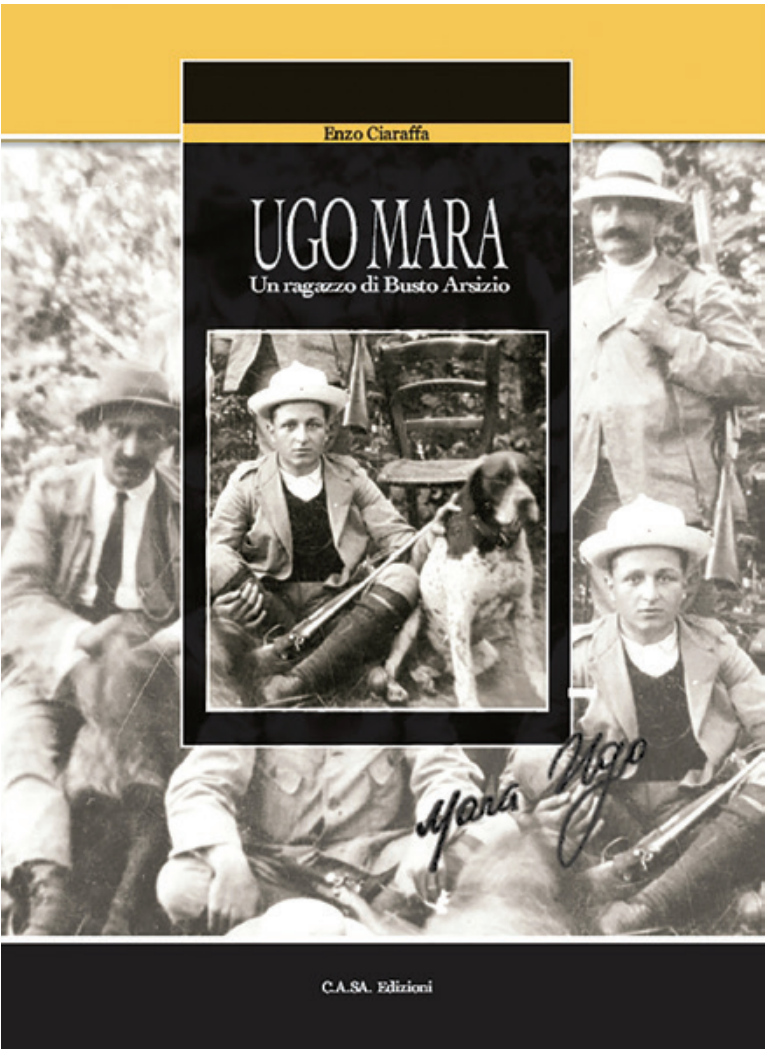
m.a.x. museo
Via Dante Alighieri 6
CH - 6830 Chiasso
info@maxmuseo.ch
www.centroculturalechiasso.ch

TRA DUE GUERRE

Memorie di tempi in divisa

Presentati due volumi di autori locali che raccontano differenti spaccati del periodo risalente al Primo e al Secondo conflitto mondiale

> A cura della redazione
> redazione@varesemese.it



Molti associano il suo nome al comando Nato di Solbiate Olona. Ma in pochi sanno davvero chi fosse. A fine gennaio alla **Galleria Boragno di Busto Arsizio** è stato presentato il libro **"Ugo Mara - Un ragazzo di Busto Arsizio"** di **Enzo Ciaraffa**, tenente colonnello a riposo dell'**esercito italiano**. Il volume biografico, pubblicato da **C.A.S.A. Edizioni**, racconta la vicenda dell'eroe della **Grande Guerra** caduto in battaglia nel 1918 e vuole essere il punto di partenza per affrontare la storia di **Busto Arsizio** e della **Lombardia** durante quel periodo storico.

Dalla Prima alla Seconda guerra mondiale, a **Varese** è stato pubblicato il libro **"Il Miraggio dell'italiano nuovo"**, in cui il testo sul progetto politico-culturale del regime, di **Ernesto Restelli**, è arricchito dalle stampe a colori dell'epoca raccolte nel tempo dal ricercatore **Aldo Tronconi**. In occasione della presentazione, avvenuta lo scorso dicembre, gli autori avevano incontrato alcuni studiosi: **Franco Giannantoni**, storico del fascismo e dell'Italia repubblicana, ed **Enzo Laforgia**, storico, docente al liceo classico Cairoli e presidente della commissione Cultura del Comune di Varese.

Si tratta di un volume stampato (per le **Edizioni Lativa**) da **La Tipografica Varese** per festeggiare i **90 anni** d'attività dall'impresa di famiglia dei **Redaelli**: dal fondatore **Pietro Giuseppe**, al figlio **Ernesto**, il nipote **Giuseppe** fino al pronipote **Gianandrea**. Una storia di stampatori-editori iniziata nel 1927, in pieno Ventennio fascista, e arrivata fino ai giorni nostri.

MASCHERIAMOCI!

Paese che vai, personaggi che trovi

> Pin Girometta e il Re Bosino

> La sfilata in centro a Varese

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it
> Manuela Boschetti
> redazione@varesemese.it

Dall'11 al 17 febbraio il Carnevale Ambrosiano colorerà le vie delle città del Varesotto. Ecco i programmi dei tre centri più popolosi e della festa più grande della Valceresio, dove quest'anno si potrà di nuovo giungere in treno per partecipare alla sfilata sul Lago di Lugano

> Re Risotto e Regina Luganeghetta

> Re Gigio e la Regina

Varese, Re Bosino e Pin Girometta
Ricco come sempre il Carnevale del capoluogo di provincia. Dopo che nel 2017 la maschera cittadina **Pin Girometta** ha festeggiato 60 anni, nel **2018 sabato 10 febbraio** si comincia con la sfilata con partenza da **piazzale Trento alle 15**. Il corteo attraverserà il centro città e non mancheranno i saluti del **Re Bosino** in **corso Matteotti** e la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco **Davide Galimberti** in sala comunale. **Giovedì 15** é prevista l'animazione con merenda e regali al centro diurno disabili **Anaconda** e il reparto pediatrico **ospedale del Ponte. Venerdì 16**, torna la **"Mascherina d'oro"**, festa per bambini e accompagnatori **dalle 14 al collegio De Filippi** con ingresso gratuito. Gran finale **sabato 17** con la sfilata di carri allegorici e gruppi con partenza alle **14,30 da via Sacco**. L'iniziativa toccherà **piazza Monte Grappa, piazza della Repubblica, piazza XX Settembre, piazza Monte Grappa, corso Matteotti, via Veratti, via Marcobi** e terminerà con le premiazioni, le danze e il discorso del Re Bosino in **piazza della Repubblica verso le 17**. In caso di pioggia, la **Famiglia Bosina** ha annunciato che la sfilata del 17 sarà rimandata al sabato successivo.

Busto, Tarlisu, Bumbasina e Tarlisina
A **Busto Arsizio** l'inizio dei festeggiamenti carnevaleschi é fissato **domenica 11 febbraio** in piazza San Giovanni (al Museo del Tessile in caso di maltempo) **alle 11** con la consegna delle chiavi da parte del primo cittadino **Emanuele Antonelli al Tarlisu**, la maschera tipica ispirata alla tradizione cotoniera cittadina, così come la moglie **Bumbasina**. Coppia a cui dallo scorso anno si è unita la figlia **Tarlisina**. Per l'occasione quest'anno le **Poste** hanno previsto uno speciale annullo filatelico disponibile con apposite cartoline. **Giovedì 15 e venerdì 16 dalle 15 alle 18 al Museo del Tessile** tornano i laboratori per bambini. **Sabato 17, alle 14.30** sfilata con la **Famiglia Sinaghina**, gli altri carri e i gruppi a piedi di varie realtà del territorio. Con due novità: ad aprire il colorato corteo sarà il neonato gruppo di podisti **Bumbasina Run** e a chiuderlo sarà il carro della **Silent disco** che, distribuendo musica in cuffia, farà ballare la città. Anticipando così l'atteso ritorno di questo intrattenimento tanto amato dai giovani, previsto di nuovo a Busto l'ultimo fine settimana di giugno.

Gallarate, Re Risotto e Regina Luganeghetta
Grazie alla Pro Loco, fresca di festeggiamenti per la civica benemerenza, a **Gallarate sabato grasso** torna la sfilata per le vie cittadine, con la corte di **Re Risotto e Regina Luganeghetta** (*sopra, nella foto di* ***Ida D'angelo***), i due personaggi legati al piatto tradizionale della città dei Due Galli, che in precedenza avranno ricevuto le chiavi della città dal sindaco **Andrea Cassani. Dalle 14.30 fino alle 15.30**, il corteo con tutte le realtà partecipanti. Poi, ritrovo in piazza per la festa carnevalesca con i gruppi che si esibiscono uno alla volta sul palco.

Porto Ceresio, Re Gigio e la Regina
L'appuntamento di Porto Ceresio è per **domenica 11 febbraio**. Con una cornice molto suggestiva: il **Lago di Lugano**. I personaggi storici di questo evento lacustre sono **Re Gigio e la Regina**, che premieranno i carri più belli. E' il Carnevale più grande della **Valceresio** e tra i più longevi del territorio, dato che è giunto alla **41esima edizione.** Da quest'anno si potrà tornare a vederlo senza problemi di posteggio sia dal resto della **Lombardia** sia dal vicino **Canton Ticino**. Visto che, dopo anni d'attesa, a gennaio è stata riaperta la stazione ferroviaria, situata proprio di fronte all'imbarcadero, lungo la linea **Milano-Varese-Porto Ceresio**, che risale al **1894**, come ha ricordato il sindaco **Jenny Santi** in occasione dell'inaugurazione.

> La Tarlisina, il Tarlisu e la Bumbasina

TEMPO DI CORIANDOLI

Stelle filanti prima dell'austerità

Mascherine e sorrisi di grandi e piccini invaderanno anche quest'anno le strade delle città prima del periodo quaresimale, che dovrebbe essere dedicato a pensare, riflettere, meditare con calma e valorizzare il silenzio

Tra Carnevale e Quaresima

Una riflessione che va oltre il consumismo

Nel Qoelet è scritto che c'è un tempo per ogni cosa: per la nascita e per la morte, per la pace e per la guerra, per il sorriso e il pianto... Questo mese di febbraio vede due diversi momenti e stili di vita: la festa e la penitenza. Ecco il pensiero di monsignor Claudio Livetti, già prevosto di Busto Arsizio

> Mons. Claudio Livetti
> redazione@varesemese.it

Ai nostri tempi è sempre un po' **Carnevale**, ma in forza del consumismo e del commercio, che coinvolgono la vita sociale, in questo tempo è un po' più Carnevale del solito. Nelle vetrine dei negozi e negli stand dei supermercati vediamo mascherine, costumi, stelle filanti, coriandoli e botti d'artificio. Il Carnevale può essere uno sfogo salutare per tutti gli studenti, che escono dalle fatiche del primo quadrimestre scolastico. Pur senza competere con le coreografie di **Viareggio** e coi costumi di **Venezia,** anche le nostre città vedranno sfilare nei centri storici i carri allegorici degli oratori e dei rioni. Non mancheranno anche le maschere tradizionali, che coinvolgono il mondo degli adulti. A **Busto Arsizio** ricompare la maschera maschile del **Tarlisu** e quella femminile della **Bumbasina**.
Alcuni buontemponi burloni aspettano Carnevale per divertirsi e far divertire con qualche scherzo piacevole. Però purtroppo c'è anche chi si serve del proverbio *"a Carnevale ogni scherzo vale"* per esprimere il proprio cattivo gusto e fare danni con spry e schiume, quando addirittura non con polverine urticanti o fialette puzzolenti. Tutto questo spiace, ma purtroppo dicono che la madre degli imbecilli è sempre incinta.
Con l'audace imperativo: *"Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai"* la comunità cristiana richiama i suoi fedeli ad un periodo di particolare austerità, che non dovrebbe essere minore del **Ramadam** che celebrano i musulmani.
Non voglio entrare nei dettagli delle penitenze alimentari: ci pensano già gli esperti di diete e vi facevano accenno le nonne col proverbio: "Ne uccide più la gola che la spada". Per me la **Quaresima** è una duplice palestra di sosta meditativa e di silenzio.
Mi associo a quanto diceva il **Cardinal Martini** affermando che la vera differenza non è tra praticante e non praticante, tra credente e non credente, ma tra pensante e non pensante. Il primo regalo che dovremmo farci nei quaranta giorni prima di **Pasqua** dovrebbe essere proprio quello di prenderci delle pause per pensare, riflettere, meditare con calma. Sono realtà che la cultura delle immagini ci ha un po' scippato e rischiamo di vivere in modo superficiale.
Un altro regalo è la valorizzazione del silenzio. Ci sono silenzi da evitare: quello caparbio, che non stima l'interlocutore; quello punitivo, che può ferire più delle parole; quello vendicativo, che toglie il coraggio della ripresa del dialogo; quello connivente, che non definisce e non condanna il male; quello colpevole dei genitori e degli educatori, che non hanno il coraggio di correggere. Ci sono invece silenzi da coltivare: quello mite, che non reagisce alle provocazioni; quello comprensivo, che non punta il dito sugli sbagli altrui; quello paziente, che attende il lento germogliare del seme; quello umile che lascia anche ad altri lo spazio dell'onore; quello contemplativo, che ricarica di speranza.
Auguro a tutti quelli che si alleneranno nella meditazione e nel silenzio di arrivare ad un felice epilogo. Il cammino quaresimale infatti non finisce in un sentiero interrotto, ma nella festa più importante dell'anno cristiano: la Pasqua, cioè una croce (per tre ore) e un sepolcro vuoto (per l'eternità).

"I 40 giorni prima di Pasqua sono una palestra di sosta meditativa e silenzio"

FONDAZIONE

Raimondi Francesco

POLIAMBULATORIO

Medicina Specialistica e Diagnostica
Terapie Fisiche e di Riabilitazione, Punto Prelievi

ODONTOIATRIA: L'ECCELLENZA ALLA PORTATA DI TUTTI
L'implantologia di ultima generazione

Le esigenze economiche di un mercato figlio della crisi diventano una molla che spinge la ricerca di soluzioni tecniche innovative anche nei settori più di nicchia come quello odontoiatrico.
Le protesi su impianti, ad esempio, ormai diffuse, sono frutto di una tecnica ampiamente rodata che consente al paziente di accedere alle cure implantari con costi contenuti e ottenere risultati estetico-funzionali di ottimo livello. Grazie alla sinergia fra implantologo e odontoiatra è oggi possibile in tempi medio-brevi per il paziente (6/8 mesi) una corretta riabilitazione dell'occlusione dentale. La tecnica, detta Toronto Bridge, consiste nell'applicazione di un'arcata protesica fissa in composito o zirconio avvitata su quattro o sei impianti, in gergo chiamati All on four e All on six. Sui quattro impianti l'arcata potrà essere riabilitata esclusivamente fino al secondo premolare, mentre nella tecnica su sei impianti la riabilitazione arriva fino al primo molare. L'apprezzabile contenimento dei costi unito ad un comfort ottimale, hanno reso Toronto Bridge uno dei maggiori successi, tra le più recenti innovazioni odontoiatriche.
Al paziente è richiesta una normale igiene dentale, scrupolosa ma limitata alla tradizionale spazzolatura tre volte al giorno e un controllo trimestrale che non dura più di un'ora e che consente di mantenere al meglio sia la protesi fissa che i componenti implantologici. Da non sottovalutare anche il risultato estetico raggiungibile con questo tipo di riabilitazione, grazie all'ampia scelta di materiali a disposizione.
Si può dire senza tema di smentita che l'innovazione scientifico-tecnologica di questo approccio ha saputo dare una risposta univoca a necessità tecnico-odontoiatriche ed esigenze estetico-funzionali, tutto senza trascurare le altrettanto importanti esigenze economiche del paziente che, con una spesa contenuta, ha accesso ad una tipologia di riabilitazione che fino ad ora pochi potevano permettersi.

Paolo Cottini | Ambulatorio Odontoiatria Fondazione Raimondi

NUOVI SERVIZI
- Endocrinologia
- Oncologia
- Angiologia -Vulnologia
- Chirurgia Vascolare
- Neurologia
- Neuropsichiatria Infantile
- Logopedia
- Pneumologia
- Chirurgia Maxillo Facciale
- Odontoiatria
- Medicina del Lavoro

PUNTO PRELIEVI
- Prelievi

Da lunedì a venerdì, h. 7,30 - 9,30

ASSISTENZA DOMICILIARE
(ADI - RSA aperta)

MEDICINA SPECIALISTICA
- Fisiatria
- Cardiologia
- Dermatologia
- Otorinolaringoiatria
- Oculistica
- Ortopedia
- Scienze dell'alimentazione
- Ginecologia
- Omeopatia
- Senologia
- Studio Professionale Medico dello Sport

FISIOTERAPIA
- Massoterapia
- Fisiochinesiterapia
- Tecarterapia
- Linfodrenaggio manuale
- Ultrasuoni a massaggio
- Bendaggi funzionali e Taping

TERAPIE FISICHE
- Ultrasuoni
- Ultrasuoni a immersione
- Elettrostimolazione
- Laser ad alta pressione
- Radarterapia
- Paraffinoterapia
- Ionoforesi

MEDICINA DIAGNOSTICA
- Ecografia
- Radiologia
- Ecocolordopplergrafia
- Ecocardiografia

Scopri le nostre **Fidelity Card**

Fondazione Raimondi Francesco
Via Volta, 1 – Gorla Minore (Va) - Tel. 0331.601133
accettazione@fondazioneraimondi.it - www.fondazioneraimondi.it

NONNI, SIAMO FRITTI

Ecco gli escamotage per "snellire" i dolci della tradizione carnevalesca

Come ricordano gli anziani, in passato il Carnevale era il periodo dell'anno in cui si mangiavano piatti ricchi e calorici, prima del lungo periodo di digiuno e penitenza della Quaresima. La dietologa dell'ospedale di Saronno, Milena Colzani, spiega le accortezze adottare per togliersi qualche sfizio anche da pensionati

> Milena Colzani *> redazione@varesemese.it*

Foto: www.universitaleccoadultiterzaeta.it

Le leccornie di oggi arrivano dalle usanze di ieri. Come i meno giovani ricorderanno bene, nei mesi di gennaio e febbraio si macellavano i maiali. **A Carnevale** abbondavano, quindi, strutto e lardo, che venivano usati per friggere, soprattutto i dolci. Nascono così le **chiacchiere** - dette anche **frappe, cenci o bugie** - le **castagnole o tortelli**, gli s**truffoli** e le **zeppole**: nomi diversi per indicare una summa di calorie di zucchero semolato e a velo, miele e fritti.

Per farla breve, avendo ereditato queste consuetudini culinarie carnevalesche - anche se poi il digiuno in **Quaresima** non è più "di moda" - in questo periodo rassegnamoci a una bella dose di calorie "indigeste": circa **7-800** per una porzione media di dolci "misti". La frittura tradizionale con lardo, strutto e burro - benché più adatta in quanto più resistente alle alte temperature, senza provocare la formazione di sostanze tossiche - per il contenuto di grassi saturi e di colesterolo risulta pesante da digerire. Tuttavia, si può usare qualche escamotage per rendere meno calorici e più digeribili i nostri dolcetti.

Per esempio, si può optare per la cottura al forno delle chiacchere (anche se, in realtà, vengono ugualmente fritte e poi informate). Di certo inoltre l'utilizzo di olio d'oliva, con il suo 80 per cento dell'acido oleico e l'assenza di colesterolo, è la scelta più indicata per la frittura. Va bene anche quello di arachidi, che resiste bene al calore in quanto ricco di acidi monoinsaturi (come l'oleico). Potremmo "snellire" di circa **150 Kcal** le castagnole se togliessimo la farcitura di crema o lo zucchero a velo o sostituendolo con dolcificanti.

Ma è il buon senso che come sempre deve guidare le nostre scelte alimentari, senza farci perdere il piacere della festa. Quindi benvenuti dolci della tradizione, però soltanto al **Martedì o Giovedì o Sabato grasso**, anziché per tutta la settimana di Carnevale. Magari gustandoli durante una bella passeggiata nei parchi cittadini. E compensando l'eccesso di zuccheri e grassi con pasti a base di minestroni o passati di verdura, pesce o carni bianchi ai ferri o legumi con contorni di verdura. Consigli che valgono per tutti. Tanto più per gli anziani.

> Foto: Maria Antonia Sironi

CIME SACRE

Power place

> Alessia Zaccari > redazione@varesemese.it

Il settimo senso di Kurt Diemberger

La leggenda vivente dell'alpinismo himalayano

Scalatore, cineasta, scrittore. L'ottantacinquenne austriaco è stato di recente ospite del Cai (Club alpino italiano) varesino, che gli ha reso omaggio proiettando il documentario "Verso dove", che racconta la sua visione del mondo

È l'unico scalatore vivente ad aver compiuto due prime ascensioni assolute oltre gli 8mila metri. Mai, prima di lui e dei suoi compagni di spedizione, un uomo era riuscito a raggiungere la vetta del **Dhaulagiri** e del **Broad Peak**, la settima e la dodicesima montagna più alte del mondo, nel **1957** e nel **1960**, senza ossigeno e senza portatori. Nel **1978** ha realizzato il primo documentario con sonoro in sincrono durante la scalata di due Ottomila, l'**Everest e il Makalu**. Ha vinto la **Genziana d'Oro al Film Festival di Trento nel 1989** e il **Piolet d'Or** alla carriera nel **2013**. Sul **Monte Bianco** ha iniziato la carriera di cineasta e ai piedi del **Monte Rosa** si è sposato con la prima moglie, la varesina **Maria Antonia Sironi** (detta "Tona"), con cui ha poi compiuto molte esplorazioni. Di recente il **CAI varesino** gli ha offerto un tributo proiettando **"Verso dove"**, un documentario che racconta la sua visione del mondo.

Kurt Diemberger, nella sua vita ha esplorato molti luoghi del mondo, ma con Varese ha mantenuto un legame speciale...
Già da ragazzo mi piaceva fare conferenze e venivo spesso in questa zona tra il **Monte Rosa, il Campo dei Fiori e il lago di Como.** A Varese, a casa di Tona, abbiamo fatto il montaggio del primo film sul Monte Bianco, che poi vinse il primo premio al **Trento Film Festival** nel **1962**. Lavoravamo anche di notte, per non registrare il rumore delle automobili e ai tempi si tagliava la pellicola con le forbici. Le cose sono andate verso un'esistenza molto creativa, anche le nostre figlie hanno ereditato un grande spirito di avventura e di creazione e questo mi rende molto contento ancora oggi.

Le sue scalate sono state non solo imprese fisiche, ma esperienze di creatività e spiritualità, come racconta nel suo ultimo libro, "Il settimo senso".
La montagna esige il silenzio. Non è possibile scalare una vetta senza sentire il concetto del sacro. In quei posti si sente lo spirito di quello che c'è sempre, in tedesco si dice "L'essere che sta fluttuando in giro", che c'è senza fine, sparisce e ritorna anche nell'universo, un essere che è una continua creazione.

Ci sono luoghi nel mondo in cui ha provato questa sensazione con maggiore intensità?
Sì. Nella foresta ai piedi del Makalu (nella catena dell'**Himalaya**, al confine **tra Nepal e Tibet**). Stavo male e mi sono rifugiato lì. Poi sono guarito e mi ha preso una forza così incredibile che nel giro di quindici mesi sono riuscito a scalare tre Ottomila. Non ho una spiegazione. Potrei chiamarlo *"Power place"* come dicono gli inglesi, un luogo dove si concentra l'energia. Ancora in cima all'Everest mi sono buttato giù sulla neve ringraziando... gli dei? Ringraziando quella forza inspiegabile che mi è pervenuta laggiù sotto il Makalu.

"A Varese montammo il primo film sul Monte Bianco"

> Nella foto Kurt con la barba gelata *> Foto: Hermann Warth*

ZORZAN OTTAVIO

IL FABBRO

- Carpenteria metallica
- Cancelli e cancellate
- Serramenti - Inferriate
- Pensiline e coperture
- Porte e chiusure di ogni tipo

L'ELETTRICISTA

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

argo

- Climatizzazione
- Caldaie e riscaldamento
- Automazioni cancelli e basculanti
- Antifurto - Antenne e sat
- Impianti elettrici civili e industriali
- Impianti video e citofonici

GALLARATE - Via VARESE, 76 - Tel. 0331 790194 - Fax 0331 246266
giovanna.zorzan@libero.it

CASCINA BURATTANA

demeter

Cooperativa Sociale Agricola a conduzione biodinamica

ORARI DI APERTURA DELLA VENDITA AL PUBBLICO:
sabato dalle 9.00 alle 12.00 - 15.00 alle 18.00

Via Burattana, 18 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Matteo Di Mattei 345/3452464
info@cascinaburattana.it - www.cascinaburattana.it

AVIOMETAL s.p.a.

Semilavorati in leghe di alluminio

Metalli non ferrosi

Materiali ad alta tecnologia

Sede: 21010 **Arsago Seprio** (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

La vita è aria in faccia
Piste senza barriere

Unica in Italia per caratteristiche e modalità dell'attività, l'associazione varesina Freerider Sport Events ha iniziato il suo sedicesimo anno d'insegnamento dello sci da seduti rivolto a persone con disabilità aprendo all'Europa.

Dieci tappe distribuite **dal Trentino all'Abruzzo** e parallelamente incontri di promozione in ogni **Centro di Unità Spinale** dell'intero territorio nazionale. Dal **2003** ad oggi l'**associazione varesina Freerider Sport Events** ha insegnato a sciare da seduti ad oltre 1.200 giovani e meno giovani con ogni disabilità neuromotoria, arrivando per due anni di fila anche **sull'Etna**.

Lo **Ski Tour 2018** raccoglie e sviluppa un impegno professionale svolto da volontari, con collaborazioni di prestigio come quella consolidata con la **Polizia di Stato** e con il **Team Teleflex for Active Living**, in aggiunta a quelle con l'**Associazione Spina Bifida Italia** e il **Gruppo Sportivo Unità Spinale Firenze**.
Valore aggiunto della Freerider è la partecipazione alla stesura del protocollo sul tema sicurezza e assistenza sulle piste da sci, fino alla stretta collaborazione con i responsabili degli impianti di risalita in tema di accessibilità. "Grazie alla Freerider - ama ripetere il direttore tecnico di **Bormio Ski Pasquale Canclini** - non avremmo potuto abbattere quelle barriere che senza di loro non avremmo capito di avere".

Unica difficoltà per lo staff Freerider è quella di presentare ogni nuova edizione dello Ski Tour sapendo che il passaparola fa si che gran parte delle tappe sia sold out dopo poche ore dall'apertura delle iscrizioni.

La stagione 2018 è cominciata a **Sestola**, poi all'**Abetone** prima della doppia tappa in **Abruzzo**, sulla neve di **Roccaraso**, quindi a **Madesimo**, poi due tappe a **Folgaria, Bormio** e infine la tradizionale festa conclusiva a **Madonna di Campiglio**. Ogni tappa consiste in tre giorni sulla neve al mattino. Con il pomeriggio e sera dedicati alla promozione dello sport disabili, scambi d'esperienze tra i partecipanti, formazione e informazioni utili.
Tre giorni di approccio allo sci da seduti per chi arriva la prima volta e di affinamento per chi ha già raggiunto un buon livello. Tutti liberi di sciare con la Freerider o con chi e dove crede.

Mai una tappa uguale all'altra, mai un giorno uguale al precedente. Sempre insegnamenti per chi istruisce ed emozioni per chi impara. Tra le novità di quest'anno, l'evento internazionale, nel primo dei due appuntamenti di Folgaria, riservato a giovani con disabilità provenienti da **Gran Bretagna, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Austria.** Un evento che apre alla Freerider la porta dell'**Europa** permettendo alla realtà del presidente **Giulio Broggini** e del coordinatore tecnico **Nicola Busata** di dare una prima risposta al crescente numero di richieste di informazioni e partecipazione provenienti dall'estero.

"Ogni anno ripetiamo che il nostro impegno ritagliato dalla famiglia e dal lavoro ha superato ogni limite, ma ogni anno superiamo ogni previsione di numeri e riscontri", commenta **Giulio Broggini:** "Questo è il frutto di un passaparola generato dall'amicizia e dalla passione per lo sci, tracimato in attenzione per gli altri. Ogni nuovo arrivato si avvicina a noi diffidente, per poi buttarsi tutto alle spalle alla prima aria in faccia. Lo spiega bene il video *"La vita è aria in faccia"* con il quale abbiamo promosso la nostra attività anche in **Sicilia** e in **Sardegna**. Da dove, stagione dopo stagione, sempre più persone di ogni età ci raggiungono in ogni località del nostro Ski Tour per qualcosa che va ben oltre l'imparare o il migliorare l'uso del monosci".

> Il presidente Giulio Broggini e il coordinatore tecnico Nicola Busata

> Roberto Bof
> redazione@varesemese.it

"In 15 anni abbiamo insegnato a sciare da seduti a oltre 1.200 disabili"

Nuovo Dacia Duster
Go Duster

Ancora da 11.900 €*

www.dacia.it

Scopri tutto quello che non ti aspetti a bordo di Nuovo Dacia Duster:
design ancora più SUV, Multiview camera e comfort da lasciarti senza fiato.

Nuovo Dacia Duster. Consumi (ciclo misto): 8,5 l/100 km nei valori massimi. Emissioni di CO_2: 158 g/km nei valori massimi. Consumi ed emissioni omologati.
Foto non rappresentativa del prodotto.
*Prezzo riferito a Nuovo Dacia Duster Access 1.6 115 CV, chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 31/01/2018.

PAGLINI RENAULT STORE

CASTELLANZA	GALLARATE	AZZATE	VARESE
Viale Don G. Minzoni 12	Viale Lombardia 24	Via Piave 20	Viale Belforte 90